

Il credito agli agricoltori

Per accrescere il reddito nazionale, è quindi ripartire senza imposte oppressive e gravosi debiti i danni economici della guerra...

Ma in quale forma? Il problema, dalla cui soluzione dipende l'avvenire della produzione e la graduale trasformazione dei contadini in proprietari...

Il problema, dalla cui soluzione dipende l'avvenire della produzione e la graduale trasformazione dei contadini in proprietari...

Simili certificati verrebbero rilasciati sotto la propria responsabilità e garanzia dagli attuali Istituti di Credito fondiario che possiedono il personale tecnico e legale...

I vantaggi dell'innovazione sono evidenti. I certificati di proprietà conferirebbero ai proprietari degli immobili in essi descritti, il diritto di ottenere dagli Istituti di Credito fondiario medesimi e per la durata di tre anni, mutui sino al nove decimi del valore indicato...

Tale riforma sostanziale è stata concretata dal prefetto Scelsi, per invito del ministro Miliani, in un disegno di legge che risolve tutte le difficoltà pratiche del sistema...

Non così alle ulteriori proposte del Scelsi riguardanti la requisizione dei terreni pubblici e dei latifondi privati e il loro successivo frazionamento fra i lavoratori dei campi...

Perciò, il progetto del prefetto Scelsi, che di quel regime emanda in gran parte le manchevolezze giuridiche, economiche e finanziarie, meritevole di essere preso dalle classi politiche in maggiore considerazione...

FEDERICO FLORA

Il trigesimo della liberazione festeggiato a Fiume

Il Comando Supremo comunica: A Fiume in occasione del trigesimo dell'entrata delle nostre truppe ebbe luogo un ricevimento ufficiale...

L'on. Nitti indisposto

Da due giorni l'on. Nitti è tenuto a letto da una leggera influenza. Accorgendosi all'eminente paralizzare le attività più presto alla direzione del Tesoro, ove la sua opera è così necessaria.

Wilson, Orlando e Sonnino a colloquio

Parigi 21, sera. Stamani il presidente Wilson ha ricevuto il presidente del Consiglio italiano onor. Orlando e il ministro degli Affari Esteri italiano onor. Sonnino.

Lo schieramento delle truppe belghe

Le nostre truppe occupano la riva sinistra del Reno da Sturzeberg sino alla frontiera germanica olandese.

Un nuovo appello della Germania agli Stati Uniti

Washington 21, sera. Sebbene il segretario di Stato abbia formalmente chiesto al governo tedesco di rivolgere da ora in poi le sue comunicazioni alle potenze associate...

Le officine Krupp saranno occupate dagli alleati

Parigi 21, sera. Il Journal ha da Amsterdam: Il Comitato direttivo degli Stabilimenti Krupp ritiene che questi saranno prossimamente occupati dagli Alleati.

Prosegue l'interrogatorio del Cavallini

La questione dei buoi e della compra dei giornali

Roma 21, sera. L'udienza è aperta alle 9,30. Il presidente Re Ricciardi, dice che ritiene opportuno di fare una premessa nei riguardi della sua attività giornalistica durante la sua permanenza in Italia...

Il Cavallini comincia col dire che spera di avere sufficientemente dimostrato ieri che la buona fede del Kedive fu sorpresa prima dal solo e poi da Sadik pascia.

Il Cavallini legge quindi alcune deposizioni del processo Hanau svoltesi in Francia per navigare quanto egli dice ed esclama: «Ma non è una sentenza quella di rimpromessi di avere avuto il consenso di un solo mentre fu proprio io a far fallire l'azione del Kedive».

Il Cavallini dice che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito...

Il Cavallini dice che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito...

Il Cavallini dice che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito...

Il Cavallini dice che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito...

Il Cavallini dice che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito, ma di un fatto che non si trattava di un fatto fallito...

Il programma del nuovo Gabinetto romano

Il nuovo Presidente del Consiglio Brattini ha fatto alla Camera dichiarazioni in nome del nuovo Governo, nelle quali ha detto che continuerà l'opera nazionale e democratica del ministero Coanda.

La riapertura del Teatro Comunale. Il nostro Comune si riaprirà la sera di Natale per una breve stagione d'opere: il Barbieri di Siviglia, il Rigoletto, La stagione verrà allestita con quegli elementi di serietà e di decoro che convengono e giustamente si esigono in questo teatro.

TEATRO VERDI. MULINAZZO GI GUARDA di F. Agnetta. In questo lavoro, come nei precedenti, che noi conosciamo: L'ultimo atto e Rondinella, la linea di condotta è quella che deve essere il teatro dialettale, pur concedendo molte parti delle sue attenzioni, al personaggio principale, ai sempre preoccupati dell'ambiente, dei costumi caratteristici della sua terra, in modo da presentarci un quadro che fosse accigliato.

TEATRO APOLLO. Continuate con pieno successo le rappresentazioni di varietà con particolari applausi al Gariboldi alla Focellina e al Biondi.

TEATRO EDEN. Un bellissimo pubblico, in mezzo al quale si notava una slessa rappresentanza dei graditi all'arte, assisteva in attesa alla dodicesima replica di Era.

TEATRO DUSE. La serata in onore della elegante e valorosa artista Rita Cayro con la terza replica di Lucia, ha avuto un successo brillantissimo.

TEATRO APOLLO. Continuate con pieno successo le rappresentazioni di varietà con particolari applausi al Gariboldi alla Focellina e al Biondi.

TEATRO EDEN. Un bellissimo pubblico, in mezzo al quale si notava una slessa rappresentanza dei graditi all'arte, assisteva in attesa alla dodicesima replica di Era.

TEATRO DUSE. La serata in onore della elegante e valorosa artista Rita Cayro con la terza replica di Lucia, ha avuto un successo brillantissimo.

TEATRO APOLLO. Continuate con pieno successo le rappresentazioni di varietà con particolari applausi al Gariboldi alla Focellina e al Biondi.

TEATRO EDEN. Un bellissimo pubblico, in mezzo al quale si notava una slessa rappresentanza dei graditi all'arte, assisteva in attesa alla dodicesima replica di Era.

TEATRO DUSE. La serata in onore della elegante e valorosa artista Rita Cayro con la terza replica di Lucia, ha avuto un successo brillantissimo.

TEATRI ED ARTE

La riapertura del Teatro Comunale

Il nostro Comune si riaprirà la sera di Natale per una breve stagione d'opere: il Barbieri di Siviglia, il Rigoletto, La stagione verrà allestita con quegli elementi di serietà e di decoro che convengono e giustamente si esigono in questo teatro.

TEATRO VERDI. MULINAZZO GI GUARDA di F. Agnetta. In questo lavoro, come nei precedenti, che noi conosciamo: L'ultimo atto e Rondinella, la linea di condotta è quella che deve essere il teatro dialettale...

TEATRO APOLLO. Continuate con pieno successo le rappresentazioni di varietà con particolari applausi al Gariboldi alla Focellina e al Biondi.

TEATRO EDEN. Un bellissimo pubblico, in mezzo al quale si notava una slessa rappresentanza dei graditi all'arte, assisteva in attesa alla dodicesima replica di Era.

TEATRO DUSE. La serata in onore della elegante e valorosa artista Rita Cayro con la terza replica di Lucia, ha avuto un successo brillantissimo.

TEATRO APOLLO. Continuate con pieno successo le rappresentazioni di varietà con particolari applausi al Gariboldi alla Focellina e al Biondi.

TEATRO EDEN. Un bellissimo pubblico, in mezzo al quale si notava una slessa rappresentanza dei graditi all'arte, assisteva in attesa alla dodicesima replica di Era.

TEATRO DUSE. La serata in onore della elegante e valorosa artista Rita Cayro con la terza replica di Lucia, ha avuto un successo brillantissimo.

TEATRO APOLLO. Continuate con pieno successo le rappresentazioni di varietà con particolari applausi al Gariboldi alla Focellina e al Biondi.

TEATRO EDEN. Un bellissimo pubblico, in mezzo al quale si notava una slessa rappresentanza dei graditi all'arte, assisteva in attesa alla dodicesima replica di Era.

TEATRO DUSE. La serata in onore della elegante e valorosa artista Rita Cayro con la terza replica di Lucia, ha avuto un successo brillantissimo.

NOTIZIARIO ITALIANO

Famiglie

PROVVEDETE I CORREDI PER I VOSTRI FIDANZATI

F. LUZZATTO & C. PIAZZA MERCANTIA BOLOGNA

GRANDE ASSORTIMENTO di biancheria per corredi TESSUTI OTTIMI lavorazione perfetta

Prezzi miti

Domani, lunedì 23 corrente, trigesima della morte della Contessa Vittoria Meranda Saliceti

Immunizziamoci con frequenti lavaci di CRELIUM BERTELLI il migliore sapone antisettico

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Scuola di Maglieria

In due anni di efficace lavoro di propaganda le "Industrie Italiane Illustrate", hanno raccolto circa 70000 abbonati.

GELOSAN

CURA PREVENTIVA CONTRO L'INFLUENZA

MINY Sonnambula Chiaroveggente

UNICO GABINETTO IPNOTICO SCIENTIFICO

OMBRELLERIA FINE da SUETTA BOLOGNA, Via Rizzoli 10

GARAGE EMILIANO NOLEGGIO AUTOMOBILI chiusi ed aperte GROSSI CAMION PER TRASPORTI

Auguri di Capo d'anno

La Ditta augura alla sua Spett. Clientela BUON CAPO D'ANNO

Advertisement for Famiglie, F. LUZZATTO & C., GIOVANI - SPOSI - VECCHI, Scuola di Maglieria, GELOSAN, CURA PREVENTIVA CONTRO L'INFLUENZA, MINY, UNICO GABINETTO IPNOTICO SCIENTIFICO, OMBRELLERIA FINE da SUETTA, GARAGE EMILIANO, Auguri di Capo d'anno, and Cossi.

Tra lauri ed insidie

PIUMBE, 12 dicembre.
Il saluto italiano che Fiume dà a chi sbarca in città, è il molle dialetto veneto: «Buon giorno, signor signor». Nei circoli o ritrovi politici la borghesia fiumana si esprime con un dialetto che non è né italiano né triestino, ma che ha tratti di ambo. In questi tempi — di vantare l'autonomia della città, per quanto momentanea. Ora Fiume è fiero nella sua fede unitaria, disposta a combattere fino all'ultimo per essere integrata nei confini della madre Patria; i quali non possono venir travolti secondo le intenzioni di cento croati studiatamente ammassati per far qualche clamore antiaustriaco. Fiume seguendo intanto le tracce della sua storia, è voluta proclamare, in attesa degli eventi, la propria autonomia municipale che, se anche fu sistemata, autonomia sopratutto, le assicura tuttavia quella spirituale forza di resistenza in cui la città trovò la propria salvezza contro gli urti slavi e l'assorbimento ungarico. Punto d'incontro di popoli diversi, Fiume ci è sempre apparsa per questa sua residenza in una solitaria veste italiana anche se le sue vicende storiche nulla hanno mai avuto di comune con quella del resto d'Italia; pur essendo stata frequentata i suoi costumi, i suoi usi, i suoi affari, i suoi commerci e negozi, intraprendenti mercanti e signori della Penisola, onde andarono sempre più affermandosi, oltre che per l'antica origine, per ragioni di traffici e di emigrazione, i caratteri italiani nella città a specchio del Quarantotto e professò dal mondo al quale, se non è ben preciso a dicitur, il confine d'Italia. Tali caratteri conservati contro infinite minacce, Fiume ostenta nelle scuole, nei giornali, nelle istituzioni, nei ritrovi cittadini; e se il piede, oltre il corso d'acqua della Fiumara, vi porterà ad udire idioma non nostro, gli occhi che guardano più in su dei piedi, vedranno in alto il cielo del Frangipane da Roma. Le violenze ungheresi o le noie slave non hanno mai spento la canzone italiana e la tolle commista, ogni volta che dovettero cercare un rifugio per le loro emozioni, non usano che l'italiano, come italiano è il palpito del mare che va a perdersi fra le rosee e i giacigli della vicina spiaggia d'Abbazia.

I lauri incoronano tutto il dolce lido.

Un nido d'indipendenza.
L'origine della città è attribuita ai Romani, ma più ancora che l'origine, è la sua storia che offre un caratteristico documento d'indipendenza municipale da quando Fiume ottenne nel 1526 la codificazione dei suoi statuti e allorché un cinquantennio dopo mentre con la Carinzia, la Carniola, la Carzia, parte dell'Istria, Gorizia e Trieste, Fiume passava sotto la sovranità di Carlo VI, i caroliniani approvavano all'unanimità di questo gruppo di province: essa si rifiutava di pagare un'imposta militare e di mandare i suoi rappresentanti alla Dieta di Lubiana. Del resto fin dai primi anni del suo regno, Carlo aveva riconosciuto i diritti e privilegi al Comune di Fiume che prestava direttamente al sovrano omaggio di sudditanza, ma approvava separatamente per sé la prerogativa sentenziale che era il contratto tra dinastia e popolo per diritto di successione al trono. Manifestata autonomia, per quanto negli ultimi tempi l'autonomia non aveva diventata che una finzione dentro la morsa degli appetiti che schiacciava la città, Fiume, senza mai aggregarsi ad alcuna delle province austriache, aveva consoli ad Ancona, Civitavecchia, Mezzana, Manfredonia, i quali venivano nominati dal Consiglio con il mandato di tutelare gli interessi del commercio fiumano.

Il 1719 Fiume venne dichiarata porto franco con diritti uguali a quelli di Trieste ma nel 1748, Maria Teresa, ponendovi a capoluogo Trieste, formava un litorale commerciale comprendente, oltre Trieste, Fiume, Buccari, Porto Re, Segna ed Aquileia. Colpa nei propri interessi, poiché la nuova formazione litoranea-amministrativa non poteva che avvantaggiare quelli di Trieste, oliviana, dov'era il centro di Fiume, volentieri si annoverava tra i suoi statuti di cui voleva diventare il porto marittimo, assicurandosi così un prospero avvenire economico. Si facevano interpreti di queste aspirazioni, il conte Teodoro Bathany, uno dei promotori dell'exportazione del commercio dei legnami per la via di Fiume, ed i fiumani Benoni e Marotti, che si incorporata all'Ungheria.

Fiume col suo distretto nonché quello situato a destra della strada Carolina progredendo da Caristad verso Fiume, viene incorporata al Regno di Croazia per cui la sorveglianza e la direzione di questo distretto verrà esercitata dall'aulica cancelleria ungherese mediante il consiglio luogotenenziale croato, mentre d'altra parte la città di Segna e di Caristad, insieme al distretto sito a sinistra della strada Carolina, conseguentemente anche Buccari, Bucarizza e Portorò saranno da affidarsi alla giurisdizione dei Confini Militari.

Di fronte all'annessione all'Ungheria per parte della Croazia, disposizione da cui risultava manifesta l'intenzione monopolizzatrice della legge rappresentativa della città di Fiume — mandò memorie e proteste alla Corte di Vienna, facendo rilevare la necessità economica per Fiume del mantenimento della sua distinta posizione politica ed economico che siccome questa città da secoli non era mai soggetta ad aggregata a nessuna provincia, così anche in avvenire, fosse considerata quale parte e provincia separata nello stesso modo come tutte le altre provincie annesse alla Corona suddetta.

Nella lettera il 23 aprile 1779 corredata di un primo scritto, emanava un nuovo diploma il quale stabiliva che «questa città commerciale di Fiume-San Vito col suo territorio, si debba anche per l'annessione considerata come corpo separato sottoposto alla Corona del Regno Ungherese (corpus separatum) e così venga trattato in tutto e non confuso per alcun riguardo col distretto di Buccari appartenente fin dai suoi primordi al Regno di Croazia».

Tra cupidigie croate ed insidie magiare. I tempi corsero tranquilli fino al 1848, anno in cui i croati, impetendo improvvisamente

mente nella città, introducevano a viva forza il loro furore per distruggere il carattere nazionale della città che resisteva per un ventennio alla dannata dominazione barbara fino a che, per l'accordo ungherese, essa ritornava nel 1867, all'amministrazione ungherese. Gli ungheresi però non tardarono a continuare per conto loro la gestazione croata, non rispettando accordi, violando diritti, provocando verso se stessi gli odii che si erano meritati i croati; fino a che nel 1872 non venne compilato uno statuto nuovo di comune accordo tra la città e l'Ungheria. Ma la storica autonomia era ormai vulnerata e si cercava di vulnerarla sempre più, anche si cercava di vulnerarla i cittadini fiumani con tenace ardore, costituendo nel suo nome un partito che, fino agli ultimi tempi, tenne alto l'ultimo e glorioso lembo di bandiera nazionale a cui era affidata la salvezza della città italiana. Nella difesa del diritto civico ereditario era ben quella del patrimonio di italianità che le vie del mare avevano trasmesse alla città cinta di lauri e di insidie. Non questo il momento di giudicare se il partito autonomista sia stato sempre all'altezza della missione. Certo vi furono uomini in esso che come i Grossi, i Biondi, i Gigante, i Bianchi, i Filippi, i Zanella, i Mercuzzi ed i Vio si batterono intrepidamente in una lotta che era ormai diventata a forze impari. Mugolavano su Fiume le circostanze cupidigie, premevano contro di essa le forze nemiche del retroscena; la città, come cinta d'assedio, sosteneva la furia assaltatrice d'ogni parte; gli ungheresi che dominavano dal governo centrale toglievano il carattere nazionale della città per molestarla con esso i croati, i ricchi di denaro, facevano sventolare le loro bandiere conquistatrici del porto, mentre ad Abbazia e nelle isole scendevano i dischi lungimiranti. Negli ultimi anni la lotta andò sempre più insospedita. Ormai la parola d'ordine di magiare e di croati anche se pariva da boche e da drame diverse era quella di morte a Fiume italiana!

La autonomia veniva completamente spezzata, Riccardo Zanella aveva soffocato la voce alla Camera ungherese ed egli che era stato pro-slavo e quindi deputato non diventava che il bersaglio delle persecuzioni ma anche il centro della fiera resistenza.

Il coccardismo croato.
Il mutamento avvenuto con la vittoria delle armi italiane, ha naturalmente portato a Fiume italiani i nostri soldati, i nostri dei granatieri. Alla bordaglia croata, il momento di passaggio parve stranamente opportuno. L'Ungheria era ormai fuori discussione e quei soldati che, insegnando altre volte dimostrazioni croate, erano ritornati a Sussak o nelle isole con la testa rotta — le famose glorie socialisti del 1907 sono memorabili — cercarono di aver la loro ora di vittoria in nome della Jugoslavia. Il coccardismo jugo-slavo che nei primi due giorni dello sbarco italiano si era ristretto ai pochi croati di Fiume ed a quelli di passaggio, un po' alla volta, con il denaro dei corruttori di Sussak, della città di Trieste e del confine, fu portata in giro per le strade di Fiume, tanto che si scorse che molti avevano la coccarda croata al nastro e la rivoltella od il coltello in tasca. Questa schiuma fu subito schiumata dal carabinieri, mentre alcuni incidenti accompagnavano la reazione cittadina e la rottura di tessuti si rinnovava come nei tempi del 1907, le famose società o bande sportive della provocazione croata.

Qui intanto ci si domandava:
«Come fare colpa ad una servetta o ad una contadina croata di portare in giro il tricolore slavo se vi sono dei frai che a scopo di propaganda antitaliana cantano, alla mattina, nelle chiese, le litanie che cominciano con tanto di Santa Maria Jugoslavia prega per noi?»

Ecco che anche a Santa Vergine è diventata jugoslava, ammantando così di un poco di paradiso il patrimonio terrore degli jugo-slavi o jugo-austriaci che dir si voglia!

La volontà di Fiume.
Comunque, si impone il massimo sangue freddo; ed i fiumani faranno bene a non gareggiare con i signori croati che non dovranno essere più spallati da chi non può avere alcun diritto di mettersi tra i fiumani e le cose nostre. Non è ad esso che i fiumani sanno che Fiume avrebbe dovuta essere con i croati un ponte che permettesse l'espansione del territorio croato almeno fin presso Venezia e che i più modesti, pur ammettendo l'italianità di Fiume, proclamano che, stretta come è dai croati, essa non può essere che un polmone della futura Jugoslavia... E quanti polmoni vuoi, o Jugoslavia!

Le obiezioni politiche militari, od il diritto storico che ha pure la sua importanza, cui si possono muovere e che non si negano i jugoslavi ed i loro sostenitori, sono estremamente semplici. Lo stesso accoglimento ai croati di Fiume, che si è fatto, è un atto di clemenza, non di forza, e non di organizzazione in essa le loro violente manifestazioni, forse non ci fa diffidare del loro patriottismo croato e non ci rende sempre più persuasi che non sia possibile lasciare una porta del nostro confine aperta ad una occupazione che non sia una minaccia dal Banco di Salsola, che abbiamo il diritto di aver raggiunto con i nostri sacrifici e con quelle nazionali e legittime aspirazioni diventate una realtà attraverso un largo e generoso contributo di sangue?

Fiume, che nei primi giorni della guerra vide le sue strade occupate da soldati croati, che si scaricavano sulle spalle, i fiumani, come briganti intorno al terrore, Fiume che ricorda come alla prima vigilia di sua i cittadini dovevano taparsi nelle case mentre, fuori, i furi si alternavano ai saccheggi, sa bene, per sua dolorosa esperienza, oltre che per il suo amore, come questa terra debba essere tutta sicura nel grembo della propria Madre; e Fiume che nella sua lunga storia è stata abituata alla fede nei propri destini, ha ormai proclamata la sua volontà.

Questa città non nuova alle incursioni dei croati, rimarrà, come è sempre stata, italiana; lo hanno giurato a noi figli che sono figli d'Italia e nessuna nuova laidia potrà in un modo travolgere la volontà cittadina.

Gli in questi ultimi giorni non si sono più verificati gli incidenti provocati dagli slavi e dai loro sostenitori. Il generale Gracchi, governatore e comandante il presidio interinale, con opportuni provvedimenti ha reso la situazione meno aspra, evitando ogni anche minima ragione di provocazione. La proclamazione dell'indipendenza della città, del libero porto e del distretto con un atto solenne del Consiglio Nazionale in un atto solenne dei rappresentanti della Intesa, viato a tutti i rapporti alla città la sua tradizione che restituisce alla città la sua tradizione, è stato simpaticamente accolta. Fiume, è stato simpaticamente accolta. Fiume, è stato simpaticamente accolta. Fiume, è stato simpaticamente accolta.

IL RESTO DEL CARLINO - LA PATRIA

CRONACA DELLA CITTA

La Casa del Soldato alla Stazione

Per iniziativa dell'opera di Fratellanza Universale Americana che al grande asilo benefico ha svolta e svolge non solo nella nostra città, ma in tutta Italia — sono sorte nel piazzale della nostra stazione ferroviaria, a destra di chi entra, tre baracche di legno, elegantemente arredate, destinate come sede delle cure del soldato, che con il posto di ristoro della Croce Rossa Americana, dove completare l'assistenza ai militari al passaggio.

Le baracche sono ampie, comode, ben riscaldate, fornite di tutto l'occorrente per scrivere, leggere, passare qualche ora con ogni agio, non manca neppure il pianoforte. I padri si alzarono i ritratti del Re e della Regina, il Comandante Presidente Wilson con iscrizioni indicanti il compito grande che ancora il ateato, dopo la vittoria conseguita col loro valore.

Le cerimonie inaugurali si svolsero ieri sera alle 10, con concorso di numerosa autorità e notabilità, fra le quali ricordiamo: Sua Eccellenza il generale Segato comandante il Corpo d'Armata, il generale Venturoli, comandante la Divisione, il generale Ghirelli, comandante il Presidio, il colonnello Pini e Dandolo, il deputato on. Rava, il questurone conte Gaudino, il colonnello Santini, il tenente colonnello Sammartino, il Comandante di Stazione, il maggiore conte Verneti direttore della Casa del Soldato presso l'Intendenza Generale, il maggiore D'Orma, il colonnello Pini, il capitano Lancia, il capitano De Rosa, il capitano De Rosa, il cav. Guidotti per la Prefettura, il conte Manzoni per la Croce Rossa, il capitano Zucchi, il capitano presidente on. Sandoni, il dottor Longhi, il tenente avv. Sandoni, il dottor Longhi, il prof. Murari, R. Provveditoro agli Studi, il prof. Sangiuliani, il rag. Carnovali e molti altri. Intervengono anche varie eleganti signore e signorine.

Facevano gli onori di casa, con squisita cortesia, gli ufficiali americani dottor comandante Nollon, Direttore Generale della Croce Rossa Americana, il capitano Mr. Howe, capitano Zlongos, Cook, Sharp, Botsford, poi Miss Robinson e Miss Gibson. Prestavano servizio in banda presidenziale i carabinieri della Divisione.

La cerimonia si iniziò con un discorso del capitano P. R. Zlongos, il quale dopo aver ricordato come fosse l'Ungheria oggi creata così felicemente in un luogo di riposo per i nostri soldati, si rivolse ai presenti, rilevò tutta l'utilità anche in questi momenti, perché se la guerra è vittoriosa, terminata, non sono terminati i disagi e i sacrifici e la patria ha bisogno di una pubblica opinione che con tutto ciò che oggi si spera per dare l'illusione di aver provveduto si sarebbe potuto soddisfare qualunque delle richieste degli impieghi. «Non sono oggi alla stazione trentotto carri di pacchi postali (cioè circa cinquantamila pacchi) che attendono il loro turno per essere scaricati ed avviati».

«Da Roma, ove siedono da tre giorni il convegno nazionale postelegrafico e l'Unione generale dei Fasci, non si attendono ordinamenti che impediscano al servizio postale di continuare le attuali forme di resistenza che pur essendo legali si risolvono in un danno maggiore per i cittadini».

«Non sono certo gli impiegati che fino a ieri hanno rifiutato di marciare che svolgono il servizio, ma le dannose conseguenze derivanti al pubblico ed al commercio, ma innanzi al diritto alla vita anche di un solo essere umano non vi è interesse collettivo che impedisca al servizio postale di continuare la pubblica opinione che con tutto ciò che oggi si spera per dare l'illusione di aver provveduto si sarebbe potuto soddisfare qualunque delle richieste degli impieghi».

«Non sono certo gli impiegati che fino a ieri hanno rifiutato di marciare che svolgono il servizio, ma le dannose conseguenze derivanti al pubblico ed al commercio, ma innanzi al diritto alla vita anche di un solo essere umano non vi è interesse collettivo che impedisca al servizio postale di continuare la pubblica opinione che con tutto ciò che oggi si spera per dare l'illusione di aver provveduto si sarebbe potuto soddisfare qualunque delle richieste degli impieghi».

«Non sono certo gli impiegati che fino a ieri hanno rifiutato di marciare che svolgono il servizio, ma le dannose conseguenze derivanti al pubblico ed al commercio, ma innanzi al diritto alla vita anche di un solo essere umano non vi è interesse collettivo che impedisca al servizio postale di continuare la pubblica opinione che con tutto ciò che oggi si spera per dare l'illusione di aver provveduto si sarebbe potuto soddisfare qualunque delle richieste degli impieghi».

Il Convegno socialista d'oggi

Oggi si riuniranno in una sala della Società Operaia, in via Battisti, il Gruppo Parlamentare socialista, la Direzione del Partito, la Confederazione, la Direzione del Lavoro, la Lega Nazionale delle Cooperative, la Lega dei Comuni socialisti e il Sindacato Ferroviario.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Il convegno sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava, e sarà presieduto dal segretario del Gruppo, il deputato on. Rava.

Distribuzione della carne bovina

L'Ufficio dei Consumi comunica: A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero — in forza delle quali sono stati messi a disposizione del consumo della carne nei giorni di mercoledì 25 corrente e 1.º gennaio p. v. (Natale e Capodanno) sospensodoli, però nei giorni di sabato 21 e 28 dicembre corrente, la consegna della carne per questa settimana ha luogo oggi e martedì prossimo. Nei due giorni suddetti gli spacci di carne bovina dovranno rimanere aperti dalle ore 6 alle ore 12.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Il giorno di mercoledì 25 corrente, la carne bovina sarà distribuita nei giorni di Natale e di Capodanno, di guisa che coloro che sono in possesso di certificati medici, dovranno provvedersi della carne nei due giorni di venerdì 16, per opportuna norma degli interessati, che si è fissata a 2,75 e 2,75.

Un'interrogazione dell'on. Cavazza

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

L'on. Cavazza ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione diretta al Ministero dei Trasporti: «Per sapere se non c'è da ritenere che venga in più presto e finalmente compiuto l'intero lavoro ferroviario di linea, e per sapere inoltre se l'on. Ministro non ritenga opportuno che, riprendendosi i lavori della Direzione Regionale, venga dato sollecito compimento al tronco Bologna-Fano, che pure presenta alcune grandi difficoltà, e non piccola parte delle stazioni montane del tronco stesso».

